

JUMP IN THE FIRE

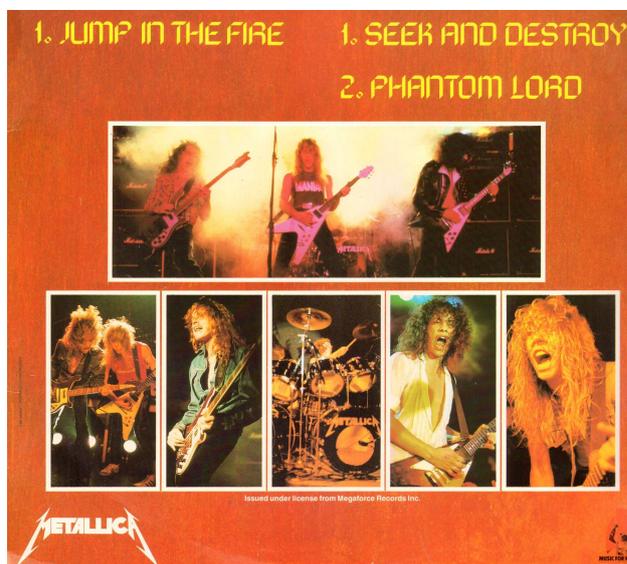
JUMP IN THE FIRE è un brano assai bizzarro. Sembra non c'entrare nulla con il resto dell'album e forse nemmeno con l'intera discografia dei METALLICA. È molto orecchiabile con il suo "So come on!" urlato nel ritornello, mentre il riff principale sembra quasi l'adattamento di un esercizio didattico per chitarra, o almeno io l'ho sempre sentito così (a volte infatti mi capita di suonare per conto mio JUMP IN THE FIRE proprio per allenarmi o per scaldarmi le mani prima di un concerto).



Che si tratti del primo inconsapevole tentativo in cui i Metallica provarono a scendere a compromessi con la musica mainstream? Un brano che magari poteva andare bene alla radio? Dov'è il celebrato "thrash metal" in JUMP IN THE FIRE? Stona un po' il demone/mostro diabolico scelto per accompagnare graficamente questa canzone? Forse sì, ma importa veramente? È difficile e sbagliato, secondo me, giudicare a 40 anni di distanza.



Con gli ORION abbiamo suonato raramente questa canzone e quasi sempre l'abbiamo tenuta come una "chicca" da far cantare a questa o a quella special guest nostra ospite per la serata. JUMP IN THE FIRE si presta bene ad essere interpretata da una voce femminile, infatti più di qualche volta una nostra amica, Maria Grazia, è venuta a cantarla con noi. L'occasione nasceva perchè magari in apertura agli ORION c'era la sua band ad esibirsi.



Spesso e volentieri abbiamo dato la possibilità a varie band di aprire ai nostri show. Tante tribute band e altrettante band che suonano musica propria ci hanno chiesto di poter suonare sullo stesso palco, con noi ORION; da parte nostra c'è sempre stata una grande apertura verso situazioni come queste.



Crediamo nel valore della condivisione e ci fa piacere prestare anche i nostri strumenti se la band che ci accompagna ci piace e se si instaura un bel rapporto di amicizia. Pensiamo che tutto il bene fatto alla fine ritorni e un bel gesto fatto oggi domani ci verrà forse restituito, o perlomeno verrà ricordato.



Abbiamo conosciuto nuove persone e musicisti in questo modo, abbiamo passato belle serate in compagnia e abbiamo ascoltato buona musica. Gli spazi disponibili per le band emergenti, soprattutto se compongono musica originale, sono sempre meno, quindi ben venga la possibilità di

offrire loro un lasso di tempo all'interno di un nostro concerto, per poter esibirsi e farsi conoscere. Ci sono band che hanno aperto i nostri concerti che mi piacciono tantissimo, ho i loro album su CD e me li ascolto ogni tanto per piacere personale, soprattutto quando guido (in effetti quando sono al volante è il momento in cui sempre scelgo di ascoltare musica).



Anche molti di noi hanno avuto progetti musicali originali e paralleli che hanno trovato spazio in apertura ai live degli ORION.



Io per esempio ho suonato il basso per diversi anni in una band davvero forte, i GRANOTURKO, mentre Nicolò, il batterista, ha suonato nei mitici VAULT 13. Sono band

anche di genere completamente diverso rispetto ai Metallica, che vanno a colmare una lacuna fondamentale: ovvero la gratificazione che c'è nel comporre musica propria.



Tutti noi degli ORION abbiamo suonato in diverse band, soprattutto quando eravamo agli inizi e c'era voglia di sperimentare e provare a fare musica propria. Anche come ORION, in passato, abbiamo scritto qualche nostra canzone, come "A Display in Blood", "The Cow" e "Shell of Meat", ma col tempo le abbiamo messe da parte e un po' dimenticate ahimè.



Nelle canzoni degli ORION convergono i nostri gusti musicali, io mettevamo chiaramente del mio: personalmente adoro il Death Metal americano, soprattutto

quello suonato dai NILE, ma anche dai MORBID ANGEL e dagli HATE ETERNAL. Ho una passione smodata per tutto ciò che ha scritto un musicista geniale come Devin Townsend; vado poi matto per gli ultimi album capolavoro dei TOOL, una band che si migliora costantemente, producendo musica sempre più maestosa. Quando guido la mia auto, però, ascolto spesso anche musica "ambient" e mi collego volentieri a RAI Radio 3; grazie a questa emittente ho cominciato ad appassionarmi parecchio alla musica classica. Rachmaninov e Brahms sono tra i miei compositori preferiti, ma anche Beethoven e Bach mi fanno emozionare sempre.



Con Max, il percussionista degli ORION, ascoltiamo anche molte colonne sonore e ci scambiamo regolarmente nomi di compositori interessanti e poco conosciuti,

che scopriamo magari vedendo film o documentari. La musica è parte indissolubile del mio quotidiano, in un modo o nell'altro. Tuttavia, in questo preciso momento della mia vita, non sento affatto una reale propensione compositiva.



Così come vale per altre forme d'arte, credo che sia necessario seguire l'istinto e non imporsi di scrivere o comporre qualcosa se non si sente davvero e in maniera tangibile questa volontà.

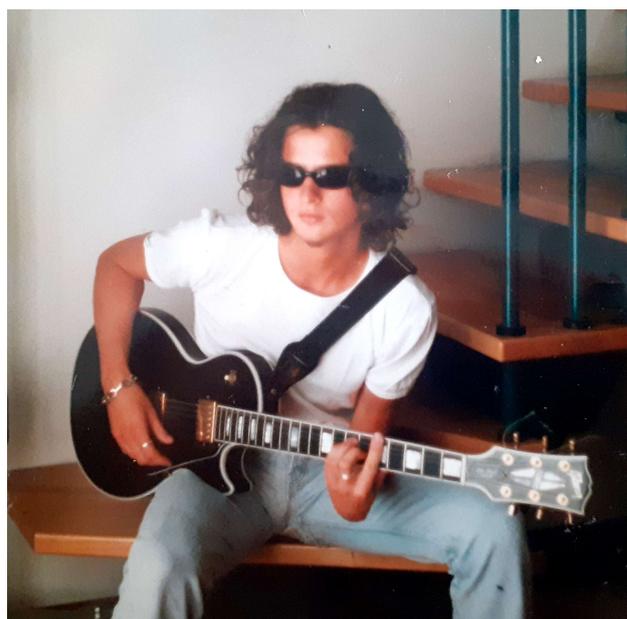


Conviene invece ammirare o studiare l'operato di chi davvero ha questa capacità; ecco perché preferisco ascoltare grandi musicisti piuttosto che provare a comporre

musica se non sento la giusta ispirazione. Questo accade ovviamente oggi, domani si vedrà.



Ricordo che quando avevo tra i 16 e i 20 anni, invece, sentivo moltissimo la voglia e l'ispirazione di fare musica mia: all'epoca avevo un mio progetto, i MAGDALENA (ci chiamavamo come una bella canzone degli A PERFECT CIRCLE) e in quel contesto sfogavo tutta la mia creatività.



Ero molto influenzato da band italiane come MARLENE KUNTZ e AFTERHOURS, ma allo stesso tempo ero affascinato dallo stile di Tom Morello dei RAGE AGAINST THE MACHINE. I MAGDALENA erano un trio, anche se eravamo fondamentalmente due amici a scrivere e a comporre le canzoni. Riuscimmo pure a registrare un mini album, grezzo ma autentico (da qualche parte devo aver messo quel CD). Che bei ricordi!

Devo ammettere che al momento con gli ORION non siamo per niente interessati a comporre e a presentare al pubblico musica nostra.



Siamo onesti con noi stessi: ci teniamo a fare le cose per bene, con semplicità e con serietà, ma non esageriamo dove sappiamo di non poter arrivare. Anzi, molte volte facciamo autocritica tra di noi, per poter in seguito migliorare: conosciamo i nostri difetti più che i nostri pregi e penso che questo sia costruttivo.



Tornando invece a JUMP IN THE FIRE, il demone/mostro rappresentato nella copertina del singolo mi ha fatto tornare in mente quando noi ORION decidemmo di travestirci proprio da "mostri" per alcuni concerti di HALLOWEEN.



Lo facemmo in almeno due occasioni, sempre al Dakota Pub, locale storico del padovano, dove tante volte siamo stati chiamati proprio a suonare la notte della vigilia di Ognissanti.





Non so sinceramente come facciano band tipo SLIPKNOT, o altre, che suonano sempre bardate da maschere ingombranti!



Fanno caldo, si suda e non si vede nulla! Per me è stato difficile e non sono riuscito a suonare e a cantare l'intero live con la maschera sul volto. Le foto della serata però sono simpatiche...



Nel capitolo precedente, nelle ultime righe, raccontavo di come sia appagante riposare e sognare dopo una giornata dedicata ad un concerto, non ho però parlato dell'altra faccia della medaglia: ovvero dei terribili incubi che si possono fare le notti prima di un concerto!



Spesso mi capita di fare un sogno come questo: arrivo con gli ORION in un locale, comincio a montare la mia strumentazione, ma è tutto complicatissimo, la logistica è illogica, scale, ascensori, rampe infinite per arrivare al palco, le cose che dovrebbero essere in ordine non lo sono affatto, è tutto sconnesso, qualcosa non funziona, il tempo stringe e ho fretta di sistemare tutto, sento già l'intro di Morricone, ho la chitarra scordata, non riesco ad accordarla, non trovo i plettri, manca sempre qualcosa di indispensabile, sta per cominciare il concerto ma il radiojack è spento, non mi sono ancora cambiato, l'amplificatore non funziona! Che incubo!



Nicolò mi ha confessato che capita anche a lui: sogna di non trovare le bacchette, di non riuscire ad arrivare in tempo dietro alla batteria per cominciare il concerto, di non sentire in cuffia il sound giusto per poter suonare. Insomma: il nostro subconscio si preoccupa e ci fa vivere momenti di terrore, un'ansia da prestazione!



Fortunatamente non capita sempre, ma capita. Non c'è una regola, a me succede di fare questi sogni sia prima di concerti impegnativi, sia prima di alcuni live assolutamente tranquilli e ben rodati. Ricordo poi che nel periodo del lockdown, tra il 2020 e il 2021, feci un incubo ricorrente molto fastidioso: sognavo frequentemente di aprire la mia cassa effetti (quella con il logo ORION intagliato che si illumina) e di trovare al suo interno tutte le mie cose scollegate e in un disordine apocalittico.



L'incubo sembrava durare un tempo infinito: cercavo di sistemare i collegamenti, ma quando avevo l'impressione di aver quasi terminato, tutto tornava peggio di prima e mi ritrovavo avvolto letteralmente da cavi e prolunghe che si annodavano indistricabilmente. Pessimo! Per mesi feci questo bruttissimo sogno. Riuscii ad esorcizzarlo solo quando suonammo il primo live degli ORION in elettrico il 7 agosto 2021 al Fusi di Rock di Turriaco, in provincia di Gorizia.



Dopo quel concerto semplicemente smisi di fare quel brutto incubo, per fortuna!

A proposito di logistica complicata e problemi tecnici, c'è una disavventura che spesso ricordiamo tra di noi. Ci capitò nel 2004, presso il Transilvania di Reggio Emilia, un locale che a quanto mi risulta non esiste più.



Eravamo molto entusiasti di andare a suonare lì, perchè si trattava di un bel

locale, ampio, frequentato, e inoltre stavamo suonando in tutti i vari Transilvania italiani: da Milano a Bassano del Grappa e in altri che non ricordo più. Stavamo facendo rete, ed il nostro nome cominciava a girare.



Comunque, per farla breve, il Transilvania di Reggio Emilia ci convocò alle ore 16.00 (molto presto) per fare il soundcheck; inizio concerto previsto per le ore 22.00. Noi, inesperti e ancora da rodare, ci organizzammo e puntuali alle 16.00 arrivammo di fronte al locale, accompagnati da amici e da mio papà Gabriele (che in quei primi anni ci faceva da autista con un furgone comodo per caricare e scaricare gli strumenti). Trovammo il Transilvania chiuso, ed il cellulare che avevamo come contatto non rispondeva.



Passò 1 ora, passarono 2 ore, e ad un certo punto ci rassegnammo ad una triste eventualità. Invece verso le 18.00 qualcuno ci chiamò al telefono, avvisandoci che per

una serie di inconvenienti il locale avrebbe aperto molto più tardi.



Se la memoria non mi inganna le cose poi procedettero così: verso le 21.00 eravamo ancora fuori dal locale con un po' di pubblico che cominciava ad arrivare; infine qualcuno arrivò ad aprire le porte, non prima delle 22.00!



Noi entrammo insieme alle persone che volevano assistere al concerto, montammo la nostra strumentazione in fretta e furia ma, beffa delle beffe: non c'era un fonico! Non rispondeva al telefono! Così fu chiamato all'ultimo momento un fonico sostitutivo trovato per il rotto della cuffia; questo si presentò a mezzanotte! Ma fu allora che la fortuna, finalmente, girò per il verso giusto, perchè il locale si riempì di gente (arrivata piuttosto tardi; evidentemente conoscevano meglio di noi questo Transilvania) ed il fonico raccapettato all'ultimo minuto si dimostrò superlativo nel prendere in mano la

situazione e in pochissimo tempo preparare tutto per il nostro concerto.



A mezzanotte e mezza cominció lo show degli ORION, e fu pure un bel concerto (ho addirittura una VHS con la registrazione video integrale da qualche parte). Fortunatamente un ritardo ed un disagio così estremo ci è capitato solo una volta in 23 anni di concerti. Oggi rimane un ricordo che ci fa sorridere e abbiamo imparato a tarare meglio gli accordi di orario con locali ed organizzatori.

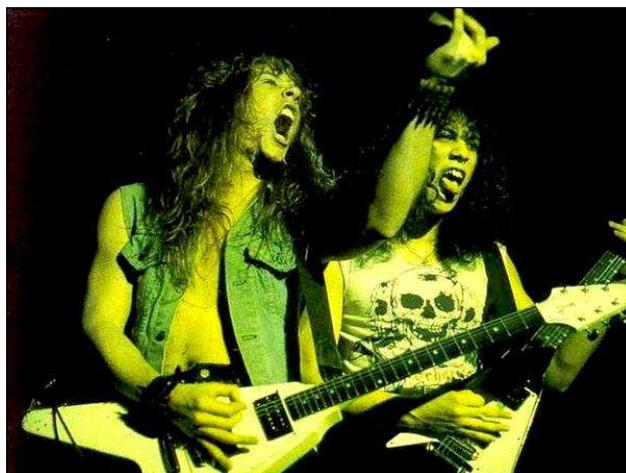


Qualche giorno fa con gli ORION abbiamo suonato al MASTER OF PARTY 2, la "festa delle feste" al Krach Club di Treviso (dopo 7 anni esatti dal primo party). Vista l'occasione speciale, e l'anniversario

dei 40 anni compiuti da KILL 'EM ALL, abbiamo deciso di rendere omaggio al disco suonando una selezione di brani, i nostri preferiti, del 1983.



JUMP IN THE FIRE non è stata tra le selezionate, ho dato infatti priorità a THE FOUR HORSEMEN, SEEK AND DESTROY, NO REMORSE e WHIPLASH. Il resto del concerto è proseguito in modo cronologico toccando esclusivamente i primi 4 album dei METALLICA: da RIDE THE LIGHTNING (1984) abbiamo pescato la canzone omonima, FADE TO BLACK, FOR WHOM THE BELL TOLLS e CREEPING DEATH; da MASTER OF PUPPETS (1986) ovviamente il brano omonimo, BATTERY, ORION, WELCOME HOME (SANITARIUM) e la velocissima DAMAGE INC.; infine da ...AND JUSTICE FOR ALL (1988) abbiamo scelto ONE, HARVESTER OF SORROW e BLACKENED.

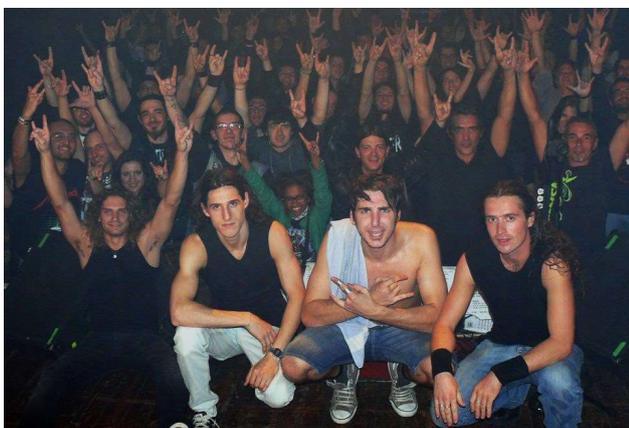


Il concerto è andato benissimo, nell'aria c'era un'atmosfera molto '80 '90, la location è strepitosa, ricorderemo questo concerto a

lungo e attendiamo il MASTER OF PARTY 3. Questo particolare live al Krach, e alcuni discorsi fatti con amici recentemente a proposito dell'ultimo disco dei Metallica, mi hanno fatto pensare molto alle nostre preferenze musicali come ORION.



Da sempre abbiamo una spiccata propensione nel suonare i Metallica dei primi 4 album.



Siamo degli incorreggibili nostalgici e questo ci ha portati, come ho già detto in altri capitoli, ad essere considerati qualche volta un po' contro tendenza. L'autogestione

totale della band comporta sì un maggior carico di lavoro per quanto concerne l'organizzazione degli eventi, ma ha anche l'enorme vantaggio di lasciarci una completa libertà decisionale su tutto, anche sulla scelta dei brani da omaggiare. La formazione degli ORION attuale è stabile ormai da tanti anni e questo aiuta. Siamo sempre, fortunatamente, tutti e quattro sulla stessa lunghezza d'onda, decidiamo le cose democraticamente, con serenità, senza mai scaldarci né mai alzando la voce.



Tra di noi c'è un dialogo semplice, sincero, senza ipocrisie e senza prevaricazioni. La band non è un'ossessione per noi e non è nemmeno l'unica passione che coltiviamo. Mettiamo al primo posto il nostro benessere ed il nostro equilibrio come amici e come esseri umani; se questo meccanismo funziona, sul palco saremo senza dubbio una band migliore.